

Svolta di Ferragamo la famiglia lascia il potere ai manager

Norsa è il nuovo amministratore delegato
L'obiettivo è la quotazione in Borsa

di Valeria Giglioli / Firenze

CAMBIO AL VERTICE per Ferragamo. E il timone della storica casa di mode fiorentina passa dalle mani della famiglia a quella del top manager Michele Norsa, vicepresidente di Sistema Moda Italia e attuale ad di Valentino Fashion. Sostituirà sulla poltrona

di direttore generale e amministratore delegato Ferruccio Ferragamo, 60enne figlio di Salvatore, che diventerà presidente del gruppo; mentre la madre Wanda, che dalla morte del marito, nel 1960, ha guidato la maison, assumerà la presidenza onoraria e manterrà la presidenza della holding di famiglia, Ferragamo Finanziaria. La prospettiva «a medio termine» è quella di quotare in Borsa il gruppo, al momento completamente nelle mani della famiglia. Una rivoluzione «quieta» insom-

ma, per uno dei più prestigiosi marchi del lusso (2500 dipendenti e 400 negozi in 55 paesi, 575 milioni di fatturato nel 2005) che da 80 anni produce le scarpe più belle del mondo (erano firmati Ferragamo anche i sandali color ghiaccio che Marilyn Monroe indossò nella scena sulla griglia della metropolitana in *Quando la moglie è in vacanza*) oltre a pelletteria, profumi e gioielli. Un orizzonte, quello dell'approdo in Borsa, che per Ferruccio Ferragamo è «un processo naturale. Siamo 6 fratelli, la terza generazione è importante per la nostra storia; vogliamo creare un assetto grazie al quale i futuri potenziali 40 azionisti - tra figli e nipoti - non siano prigionieri in questo ruolo e possano decidere se andarsene o restare». Per guidare il marchio alla quotazione la scelta è

caduta su Norsa, che da ottobre approderà da Ferragamo: «Sono stato ad dal 1984 - prosegue Ferruccio Ferragamo - in questa nuova prospettiva ritengo che siano necessarie competenze e tecnicità specifiche, che io non ho. Conosciamo Norsa da tempo, è la persona più adatta». La testa del gruppo rimane a Firenze e non esistono ipotesi di cessione del marchio: «L'azienda è sana, il controllo rimane nelle mani della famiglia. La nostra strategia è radicata nel made in Italy, la produzione è completamente italiana. Continueremo su questo percorso di sviluppo, senza stravolgimenti».

Un legame stretto quello con la storia dell'azienda, che oltre ad un futuro radioso (nei primi 6 mesi del 2006 le vendite segnano +11,8%) guarda ad un passato che ormai affonda le radici nell'olimpo della moda: «Abbiamo appena ricomprato un paio di scarpe, ancora sporche di vernice, che mio padre confezionò per Andy Warhol: non è stato un grande affare - ride Ferragamo - le abbiamo pagate 100 volte tanto. Arricchiranno di un pezzo importantissimo la collezione del nostro museo».



Salvatore Ferragamo con Audrey Hepburn a Firenze nel 1954

BREVI

Eni Scoperto pozzo di gas nel Golfo del Messico

Eni ha effettuato una nuova scoperta di gas con il pozzo esplorativo «Longhorn», situato nelle acque profonde del Golfo del Messico a 195 km a sud est di New Orleans. Il pozzo Longhorn è stato perforato in 750 metri d'acqua a una profondità totale di oltre 3.900 metri. Eni detiene nel blocco «Mississippi Canyon 546» una

quota del 50%, mentre il restante 50% è della società Nexen Petroleum.

Montefibre Sospeso il sit-in all'aeroporto di Olbia

Nessun sit in di protesta all'aeroporto di Olbia per gli operai in cassaintegrazione della Montefibre di Ottana. I lavoratori hanno deciso di sospendere le manifestazioni dopo le assicurazioni fornite da Ministero del Welfare e Inps circa l'assegnazione della cassa integrazione senza la decurtazione del 30% e l'immediato av-

vio dei conteggi per il pagamento in busta paga dell'intera indennità e degli arretrati degli ultimi mesi.

Semiconduttori Il fatturato spinto dal «boom» dei cellulari

Le vendite mondiali di chip nel trimestre a giugno sono arrivate a 58,9 miliardi di dollari, in calo dello 0,3% dal primo trimestre ma in rialzo del 9,4% sul dato dello stesso periodo 2005. A giugno il dato si attesta a 19,6 miliardi (+9%). Il fatturato è sostenuto da un boom dei telefoni cellulari.

Auto, in dieci anni «boom» dei costi d'esercizio

Il caro auto

STIMA SPESE DI ESERCIZIO DEGLI AUTOMOBILISTI
NEL 2005 (valori al netto dell'inflazione)

Miliardi di euro	Spese	Var. % 2005/1995
CARBURANTE	17,6	+27,2%
MANUTENZIONE	11,1	+6,8%
PEDAGGI AUTOSTR.	1,7	+34,8%
BOLLO AUTO	1,9	+36,2%
RC AUTO	8,0	+66,7%

KM di strade e numero di autovetture
presenti in Italia

	2005	Var. % 2005/1995
AUTOVETTURE	34.667.485	+14,4%
KM DI STRADE	172.428	+5,0%*

* il confronto è riferito tra il 1993 e il 2003.
Sono incluse le strade comunali
Fonte: CGIA di Mestre su dati Aci e Istat

P&G Infograph

Crescono i costi di esercizio dell'automobile, che in 10 anni - secondo un'analisi della Cgia di Mestre - hanno registrato un vero e proprio «boom». Dal 1995 le vetture circolanti sono aumentate del 14,4% raggiungendo quota 34 milioni e 667mila, la rete stradale è cresciuta del 5%, mentre i principali costi di esercizio hanno subito una vera e propria impennata. L'anno scorso l'Rc auto è costata 8 miliardi di euro. L'incremento, rispetto al 1995, è stato pari al 66,7%. Il bollo, invece, è «pesato» per 1,9 miliardi di euro. Il suo aumento, rispetto al 1995, è stato del 36,2%. Anche i pedaggi autostradali hanno subito rincari: sono costati 1,7 miliardi con un aumento, rispetto a 10 anni prima, del 34,8%. La principale voce di spesa è stata quella relativa a benzina e gasolio, che ha toccato i 17,6 miliardi di euro registrando un aumento del 27,2% rispetto al 1995. Infine, i costi per manutenzione e riparazioni. Quest'ultima voce è costata 11,1 miliardi di euro ed ha subito un incremento del 6,8%.

SE NON RISPETTI I LIMITI DI VELOCITÀ, NON RISCHI SOLO LA PATENTE.

NOI STIAMO LAVORANDO PER RENDERE LE NOSTRE AUTOSTRADE SEMPRE PIÙ MODERNE E SICURE.
A VOI CHE LE UTILIZZATE CHIEDIAMO DI RISPETTARE LA VOSTRA VITA E QUELLA DEGLI ALTRI.

GUIDATE CON PRUDENZA.

autostrade // per l'italia
www.autostrade.it